

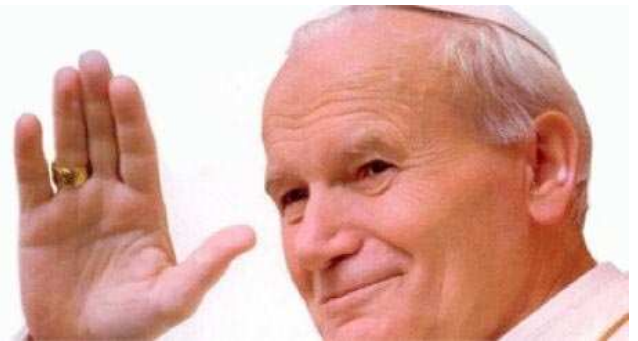


LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dalla Chiesa S. Pietro Apostolo in Pianillo di Agerola (NA)

IL VANGELO CON GIOVANNI PAOLO II

Leggere il Vangelo attraverso lo sguardo e la voce di grandi testimoni di fede. Comprendere la parola con l'aiuto delle riflessioni illuminanti di pontefici, santi, teologi. È la nuova proposta dell'estate di A Sua Immagine giornale, perché il tempo di vacanza sia dedicato allo spirito. In questo numero pubblichiamo spunti di riflessione al Vangelo, raccolti da scrittori, discorsi e omelie di Giovanni Paolo II.



Non abbiate paura della vita nuova che Gesù vi offre

Lunedì 6 agosto
Mc 9,2-10

Questi è il Figlio mio, l'amato.

La Trasfigurazione non è solo rivelazione della gloria di Cristo, ma anche preparazione ad affrontarne la croce. Essa implica un «ascendere al monte» e un «discendere dal monte»: i discepoli che hanno goduto dell'intimità del Maestro, avvolti per un momento dallo splendore della vita trinitaria e della comunione dei santi, quasi rapiti nell'orizzonte dell'eterno, sono subito riportati alla realtà quotidiana, dove non vedono che «Gesù solo» nell'umiltà della natura umana, e sono invitati a tornare a valle, per vivere con lui la fatica del disegno di Dio e imboccare con coraggio la via della croce. L'episodio della Trasfigurazione segna un momento decisivo

Segue a pag.2

LE CITTÀ DEI SANTI, LA DOMENICA CON A SUA IMMAGINE



Dove hanno vissuto i grandi santi? Quali città hanno abitato?

Lo scopriremo con **Le Città dei santi**, la nuova serie di puntate domenicali di **A Sua Immagine** che ci accompagnerà per le prossime settimane.

Rosario Carello ci condurrà in viaggio per l'Italia, per scoprire come grandi testimoni di fede abbiano trasformato il volto delle nostre città.

Questa domenica andremo a Torino, ma anche Chieri e Colle don Bosco, per svelare lo stretto sodalizio che lega questi posti a Don Bosco.

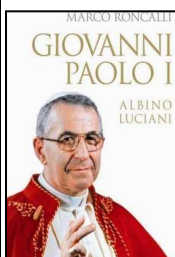
SEGUICI IN TV

IN ALLEGATO, SPECIALE VIAGGIO A GAETA

A Sua Immagine ci accompagnerà alla scoperta del santuario della Montagna Spaccata, a Gaeta. L'affascinante storia del santuario della SS. Trinità, costruito in un luogo naturale straordinario e legato ad un'antica tradizione religiosa.

PAG.5

I NOSTRI LIBRI



**GIOVANNI
PAOLO I**

Marco Roncalli

San Paolo

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Cristo e la Cananea
Annibale Carracci

nel ministero di Gesù. È evento di rivelazione che consolida la fede nel cuore dei discepoli, li prepara al dramma della Croce ed anticipa la gloria della risurrezione. Questo mistero è continuamente rivissuto dalla Chiesa, popolo in cammino verso l'incontro escatologico col suo Signore. Dalla luce della Trasfigurazione sono raggiunti tutti i suoi figli, tutti ugualmente chiamati a seguire Cristo riponendo in Lui il senso ultimo della propria vita. «Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo!». Ai tre discepoli estasiati giunge l'appello del Padre a mettersi in ascolto di Cristo, a porre in Lui ogni fiducia, a farne il centro della vita.

Giovanni Paolo II

Esortazione Apostolica Post-Sinodale Vita Consecrata.

Martedì 7 agosto

Mt 14,22-36

Comandami di venire verso di te sulle acque.

Avvicinatevi a Gesù e cercate di vedere ciò che

Egli è in grado di offrirvi. Non abbiate paura di varcare la soglia della sua casa, di parlare con Lui faccia a faccia, come ci s'intrattiene con un amico (cfr Es 33,11). Non abbiate paura

della *vita nuova* che Egli vi offre. È vero: Gesù è un amico esigente, che indica mete alte e chiede di uscire da se stessi per andargli incontro. Questa proposta può apparire difficile e in alcuni casi può anche fare paura. Ma - vi domando - è meglio rassegnarsi ad una vita senza ideali, ad una società segnata da sperequazioni, prepotenze ed egoismi, o piuttosto cercare generosamente la verità, il bene, la giustizia, lavorando per un mondo che rispecchi la bellezza di Dio, anche a costo di dover affrontare le pro-

ve che questo comporta? Abbattete le barriere della superficialità e della paura! Conversate con Gesù nella preghiera e nell'ascolto della sua Parola. Gustate la gioia della riconciliazione nel sacramento della Penitenza. Ricevete il suo Corpo e il suo Sangue nell'Eucaristia, per saperLo poi accogliere e servire nei fratelli. Non cedete alle lusinghe e alle facili illusioni del mondo, che si trasformano assai spesso in tragiche delusioni. È nei momenti difficili, nei momenti della prova - lo sapete - che si misura la qualità delle scelte. Non esistono scorciatoie verso la felicità e la luce! Solo da Gesù si possono ricevere risposte che non illudono né deludono!

Giovanni Paolo II

Discorso ai giovani nella cattedrale di Plovdiv.

Mercoledì 8 agosto

Mt 15,21-28

Donna, grande è la tua fede!

La Cananea è una donna che merita da parte di Cristo parole di speciale apprezzamento per la sua fede, la sua umiltà e per quella grandezza di spirito, di cui è capace soltanto un cuore di madre. A volte le donne, che Gesù incontrava e che da lui ricevevano tante grazie, lo accompagnavano, mentre con gli apostoli peregrinava attraverso città e paesi, annunciando il Vangelo del Regno di Dio. A volte figure di

donne compaiono nelle parabole, con le quali Gesù di Nazareth illustrava ai suoi ascoltatori la verità sul Regno di Dio. In tutto l'insegnamento di Gesù, come anche nel suo comportamento, nulla si incontra che rifletta la discriminazione, propria del suo tempo, della donna. Al contrario, le sue parole e le sue opere esprimono sempre il rispetto e l'onore dovuto alla donna. Questo modo di parlare delle donne e alle donne, nonché il modo di trattarle, costituisce una chiara «novità» rispetto al costume allora dominante. Ciò diventa ancora più esplicito nei riguardi di quelle donne che l'opinione corrente indicava con disprezzo come peccatrici,

“ NON ESISTONO SCORCIATOIE VERSO LA FELICITÀ E LA LUCE. SOLO DA GESÙ SI RICEVONO RISPOSTE CHE NON DELUDONO ”

pubbliche peccatrici e adultere. Cristo è colui che «sa che cosa c'è nell'uomo» (cf. Gv 2, 25), nell'uomo e nella donna. Conosce la dignità dell'uomo, il suo pregio agli occhi di Dio. L'atteggiamento di Gesù nei riguardi delle donne, che incontra lungo la strada del suo servizio messianico, è il riflesso dell'eterno disegno di Dio, che, creando ciascuna di loro, la sceglie e la ama in Cristo (cf. Ef 1,1-5). Ciascuna, perciò, è quella «sola creatura in terra che Dio ha voluto per se stessa». Ciascuna dal «principio» eredita la

dignità di persona proprio come donna. Gesù di Nazareth conferma questa dignità, la ricorda, la rinnova, ne fa un contenuto del Vangelo e della redenzione, per la quale è inviato nel mondo.

Giovanni Paolo II
Lettera apostolica Mulieris Dignitatem

Giovedì 9 agosto
Mt 25,1-13

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

La parabola delle dieci vergini non cessa di essere attuale. Di quali nozze si tratta? Chi è lo sposo a cui siamo chiamati ad andare incontro? La parabola ci permette di avvicinarci al mistero di Dio, espresso con l'immagine delle nozze. Si tratta delle nozze di Cristo: Egli è lo Sposo. È Sposo anzitutto in quanto Verbo incarnato: il Figlio di Dio ha sposato l'umanità, la nostra natura umana, facendosi uomo nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. *Ecco lo sposo, andategli incontro!*

Questo stesso grido risuona oggi, in questo ultimo scorcio del secondo millennio. Le nozze dell'Agnello di Dio continuano. Ogni giorno, ogni ora è il momento della venuta di Cristo, per cui particolarmente risultano attuali le parole dell'odierna liturgia: State pronti! Non impediti che possa incontrarvi! Non lasciatevi assorbire dalle preoccupazioni temporali così da non accorgervi della sua venuta. Preparatevi anzi ad accogliere Cristo, lo Sposo, operando attivamente. Carissimi fratelli e sorelle, l'odierna liturgia ci ricorda che tutta la nostra vita è vigile preparazione all'incontro con lo Sposo. *Vegliate e state pronti!* Qui dobbiamo scendere nell'intimo di ogni uomo. Il Salvatore ce ne mostra la via. In che consiste questo *vegliate* evangelico, in che consiste la disponibilità delle vergini sagge, di cui parla la parabola? La sensibilità verso Dio; la consapevolezza che egli è presente nel mondo, in questa città, in ciascuno di noi. «In


AGOSTO

- LU. 6
- TRASFIGURAZIONE
- MA. 7
- S. GAETANO THIENE
- ME. 8
- S. DOMENICO DI GUZMAN
- GI. 9
- S. EDITH STEIN
- VE. 10
- S. LORENZO
- SA. 11
- S. CHIARA D'ASSISI

lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17, 28). Da lui siamo usciti venendo alla luce. E la nostra vita è una via che non può condurre in nessun altro luogo se non a lui. Siamo consapevoli che questa è la via della nostra vita? Siamo, forse, simili a quelle vergini della parabola che si assopirono e dormirono? Sì. Ammiamo pure le opere del genio umano, ma i nostri occhi siano ben aperti per riconoscere le opere della divina Sapienza. Le nostre orecchie siano ben aperte per ascoltare la voce dello Sposo. Non lasciamo spegnere le nostre lampade, offuscate da una colluvie di informazioni che condu-

cono verso il nulla. Esse non ci aprono le prospettive divine, anzi ci impediscono di percepire la voce dello Sposo e non ci fanno ascoltare la Chiesa che grida: «Andategli incontro!». Non possiamo restare nell'ignoranza. Vegliate, pertanto, e state pronti.

Giovanni Paolo II
Concelebrazione Eucaristica in Piazza Plebiscito.

Venerdì 10 agosto
Gv 12,24-26

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

«Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo; se invece

I NOSTRI LETTORI

Scrive Ambretta

Carissimi, volevo ringraziarvi per la vostra puntualità nell'invio del giornale, che sempre più si arricchisce di profondi spunti di riflessione per noi lettori e ascoltatori della trasmissione. Con la vostra perseverante presenza ci ricordate che Dio non va in vacanza.

Scrive Piero

La lettura settimanale del giornale è un arricchimento spirituale per la mia anima. Grazie.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.



La parabola delle vergini sagge e delle vergini folli
Lisaert Pieter IV

muore porta molto frutto» (Gv 12,24). Con queste parole, Gesù, alla vigilia della passione, annuncia la sua glorificazione attraverso la morte. È Cristo il chicco di frumento che morendo ha dato frutti di vita immortale. Nel secolo ventesimo, poi, forse ancor più che nel primo periodo del cristianesimo, moltissimi sono stati coloro che hanno testimoniato la fede con sofferenze spesso eroiche. Quanti cristiani, in ogni Continente, nel corso del Novecento hanno pagato il loro amore a Cristo anche versando il sangue! Essi hanno subito forme di persecuzione vecchie e recenti, hanno sperimentato l'odio e l'esclusione, la violenza e l'assassinio. Molti Paesi di antica tradizione cristiana sono tornati ad essere terre in cui la fedeltà al Vangelo è costata un prezzo molto alto. La loro memoria non deve andare perduta, anzi va recuperata in maniera documentata. Laddove l'odio sembrava inquinare tutta la vita senza la possibilità di sfuggire alla sua logica, essi hanno manifestato come

l'amore sia più forte della morte.

«Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25). Si tratta di una verità che spesso il mondo contemporaneo rifiuta e disprezza, facendo dell'amore per se stessi il criterio supremo dell'esistenza. Ma i testimoni della fede non hanno considerato il proprio tornaconto, il proprio benessere, la propria sopravvivenza come valori più grandi della fedeltà al Vangelo. Pur nella loro debolezza, essi hanno opposto strenua resistenza al male. Nella loro fragilità è rifusa la forza della fede e della grazia del Signore.

L'eredità preziosa che questi testimoni coraggiosi ci hanno tramandato è un patrimonio comune di tutte le Chiese e di tutte le Comunità ecclesiali. È un'eredità che parla con una voce più alta dei fattori di divisione. Resti viva, nel secolo e nel millennio appena avviati, la memoria di questi nostri fratelli e sorelle. Anzi, cresca! Sia trasmessa di genera-

zione in generazione, perché da essa germini un profondo rinnovamento cristiano! Sia custodita come un tesoro di eccelso valore per i cristiani del nuovo millennio.

Giovanni Paolo II

Commemorazione dei testimoni della fede del XX secolo.

Sabato 11 agosto

Mt 17,14-20

Se avrete fede, nulla vi sarà impossibile.

Nel Duemila è difficile credere? Sì! È difficile. Non è il caso di nascondere. È difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile.

È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono!

Dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione. □

Giovanni Paolo II

Veglia di preghiera GMG 2000

**“ DICENDO DI «SÌ» A CRISTO,
 VOI DITE «SÌ» AD OGNI VOSTRO
 PIÙ NOBILE IDEALE ”**

VIAGGIO A Gaeta

Santuario della Montagna Spaccata



Edificato nell'XI secolo, il **Santuario della SS.ma Trinità**, detto anche della **Montagna Spaccata**, sorge sul pendio di monte Orlando.

Il complesso della Montagna Spaccata è composto dal **Santuario e dal monastero** della comunità dei missionari, dal **Corridoio della Via Crucis**, che porta alla **Cappella del Crocifisso** e dalla **Grotta del Turco**, a cui si accede da una suggestiva discesa, scavata nella roccia, nella fenditura più occidentale della montagna fino a raggiungere il livello del mare.

Il nome *Montagna Spaccata* è dovuto alle tre spaccature verticali. **La tradizione attribuisce l'apertura della fenditura al tempo della morte del Cristo**, allorché, secondo le Scritture, si squarciò il velo del tempio di Gerusalemme.

La Chiesa della **SS. Trinità risale alla fine del XVII sec.** ed è una sintesi di modelli del barocco napoletano e spagnolo. A destra della chiesa si percorre un corridoio con le **stazioni della Via Crucis in riquadri maiolicati**, opera di **R. Bruno** (1849): sotto ogni quadro i versi del Metastasio.

A sinistra della chiesa vi è la discesa alla fenditura della

Grotta del Turco ed a lato si trovano le cisterne romane della villa di L. Munazio Planco, poco distanti dall'omonimo mausoleo. La visita alla Grotta del Turco, attraverso la discesa di una scalinata di circa 300 gradini, consente di scendere sino al livello del mare. Sempre all'interno di questa fenditura si trova il **Giaciglio in pietra di San Filippo Neri** e un segno di una mano impresso nella roccia, la cosiddetta **mano del turco**.

Infine, in seguito alla caduta di un masso che si incastrò nella fenditura, troviamo la Cappella del Crocifisso costruita nel secolo XIV, proprio sopra ad esso.

Il **santuario oggi è sede dei missionari del P.I.M.E.**

SANTI E PONTEFICI RACCOLTI IN PREGHIERA AL SANTUARIO DI GAETA

Furono molte le personalità che visitarono e si raccolsero in preghiera in questo Santuario. Sovrani, pontefici, vescovi e santi. Particolare venerazione per il santuario ebbe **Pio IX**, rifugiatosi a Gaeta nel 1848, in seguito alla proclamazione della Repubblica Romana ad opera di Giuseppe Mazzini. Fu proprio durante questo soggiorno che papa Pio IX decise di scrivere l'enciclica *Ubi primum* con cui interrogava l'Episcopato cattolico sulla opportunità di proclamare il Dogma dell'Immacolata Concezione.

Santi legati a questo luogo sono: **Bernardino da Siena, Ignazio di Loyola, Leonardo da Porto Maurizio, San Paolo della Croce, Gaspare del Bufalo e San Filippo Neri**. La leggenda vuole che San Filippo Neri avesse vissuto all'interno della Montagna Spaccata dove esiste un giaciglio in pietra nota ancora oggi come *Il letto di San Filippo Neri*.

Foto ricordo



Rocce Montagna Spaccata

Diario di Viaggio

- *Cari amici durante il viaggio abbiamo scoperto che: Lungo la scalinata che porta al centro della montagna, sulla parete di destra nella fenditura più profonda, si osserva un distico latino con a fianco la cosiddetta "Mano del Turco", la forma di una mano con cinque dita nella roccia. Una leggenda narra che un marinaio turco, "miscredente" e scettico circa l'origine sacra del luogo, per saggiare la veridicità delle storie raccontate avrebbe toccato la roccia, che miracolosamente divenne morbida sotto la sua pressione formando l'impronta della mano.*

Alla prossima puntata...